La proposta di legge del governo sulla finanza locale

# Benzina: anche dopo il '70 sarà mantenuto l'aumento

**L'addizionale fu varata temporaneamente nel 1966 per finanziare l'assistenza agli alluvionati I Comuni saranno partecipi della tassa erariale, ma il governo ha voluto rendere definitivo l'aumento del prezzo — Una dichiarazione di Modica sull'insufficienza del provvedimento**

Il Consiglio dei ministri nella riunione di giovedì scorso ha approvato un disegno di legge sulla finanza locale. Il testo non è stato finora reso noto ma — secondo le dichiarazioni rilasciate ieri dallo stesso ministro Ferrari Aggradi — si tratta di una serie di misure parziali che ricalcano la proposta presentata al Parlamento dal governo Moro nella passata legislatura. Il ministro ha sostenuto che peraltro si è tenuto conto di alcune obiezioni formulate durante il dibattito alla Camera e della futura «riforma fiscale». La innovazione che fa spicco è la proroga anche dopo il '70 dell'aumento del prezzo della benzina.

«Il provvedimento — ha detto Ferrari Aggradi — mira a garantire ai Comuni e alle Province maggiori mezzi finanziari e maggiori entrate tributarie mediante le seguenti iniziative

*a)* facilitazioni varie per il ricorso al mercato finanziario a condizioni di maggiore sicurezza mediante la riattivazione della «sezione di credito comunale e provinciale» presso la Cassa depositi e prestiti, la messa in funzione di una «sezione di credito a breve termine» e la concessione di nuove agevolazioni e garanzie;

*b)* pagamento ai Comuni in unica soluzione degli interi importi relativi alle integrazioni di bilancio per minori incassi conseguenti all'abolizione di imposte quali quella sul vino;

*c)* maggiore partecipazione dei Comuni e delle Province al gettito dell'IGE e ripartizione di tale gettito con criteri che tengano conto delle particolari esigenze delle zone più povere;

*d)* razionalizzazione dei criteri in atto per l'applicazione delle imposte di consumo. L'assegnazione ai Comuni del gettito della prevista addizionale IGE sulla birra;

*e)* maggiore partecipazione delle Province ai proventi della tassa di circolazione automobilistica con un aumento della quota a loro favore;

*f)* partecipazione dei comuni al gettito della imposta erariale sulla benzina mediante la destinazione ai loro bilanci di 10 lire al litro a partire dal 1° gennaio 1971 data in cui viene a scadere il termine fissato per l'impiego per copertura eccezionali di tale quota di imposta. Quindi il prezzo sulla benzina non verrà ulteriormente aumentato ma si chiede ai contribuenti di rinunciare ad una futura diminuzione».

Le misure preannunciate dal ministro delle finanze Ferrari Aggradi sono state così commentate dal compagno Modica responsabile della sezione enti locali del Comitato centrale del PCI:

«Un giudizio preciso sul disegno di legge governativo in materia di finanza locale si potrà dare soltanto quando sarà integralmente noto il testo. Sulla base delle dichiarazioni rese alla stampa dal ministro delle Finanze si può comprendere che nella sostanza non ci si è discostati di molto pur migliorandolo in certi punti dal precedente progetto Preti-Colombo che incontrò la generale opposizione delle amministrazioni locali nonché di vasti settori dell'opinione pubblica e di numerose forze politiche.

«Le facilitazioni per il ricorso al mercato finanziario pur necessarie restano nel quadro del sistema di indebitamento oggi vigente né appare dalla generica dichiarazione del ministro se siano state accolte alcune fondate richieste relative alle agevolazioni creditizie. Sembra inoltre che si sia rinunciato alla parte più grave del progetto Preti-Colombo e cioè alla imposizione di ulteriori vessatori controlli burocratici lesivi delle autonomie locali e che siano state accettate alcune fondate richieste finanziarie ignorate dal precedente progetto come la maggiore partecipazione al gettito dell'IGE ai proventi della tassa di circolazione automobilistica il rimborso delle perdite subite dagli enti locali per la soppressione di alcune imposte deliberate in passato dallo Stato.

«Sembra anche che si sia rinunciato al ventilato aumento di alcune imposte di consumo aumento assolutamente antipopolare e non richiesto dagli enti locali anche se resta da chiarire quale sia il significato della proposta «razionalizzazione» e in che modo essa si concili con gli autonomi poteri locali.

«La misura finanziaria più significativa è quella relativa alla imposta sulla benzina. È vero come afferma l'on. Ferrari Aggradi che questa è una innovazione fondamentale ma ciò che gli enti locali hanno sempre richiesto è un trasferimento di una aliquota delle attuali entrate statali non un aumento del tributo. Al contrario il governo intende gravare sui consumatori prorogando oltre il 1° gennaio 71 l'aumento di dieci lire imposto nel 1966 dopo le alluvioni.

«Si tratta poi di vedere se nelle modalità per erogare da parte dello Stato — che continuerà a riscuoterle — queste entrate agli enti locali non saranno reintrodotti controlli burocratici lesivi delle autonomie e criteri discriminatori. Ma soprattutto si deve osservare che l'apporto di queste nuove entrate per i bilanci degli enti locali si verificherebbe soltanto a partire dal 1971 mentre è noto che il disavanzo è già oggi colossale e cresce ogni anno in misura ingente.

«Ben altro valore avrebbe la proposta governativa se si trattasse di un trasferimento immediato di una aliquota del la imposta agli enti locali.

«Nel complesso il provvedimento finanziario appare del tutto insufficiente rispetto al l'effettivo fabbisogno necessario per fronteggiare in attesa di una riforma la grave situazione attuale fabbisogno che può calcolarsi intorno ai 700 miliardi all'anno secondo le proposte avanzate dalle associazioni rappresentative dei Comuni e delle Province e secondo gli orientamenti emersi nelle indagine compiuta lo scorso anno dalla Commissione Interni della Camera dei deputati. Nel senso di soddisfare questo fabbisogno innoveranno le proposte dei parlamentari comunisti».

## MIGLIAIA DI OPERAI IN SCIOPERO

Mentre i sindacati discutono l'impostazione di vertenze nazionali in campi decisivi del rapporto di lavoro la lotta articolata si sviluppa con vigore. Dopo la «Pirelli Livorno» e la «Pirelli di Settimo», ha scioperato ieri per il terzo giorno la «Pirelli Linoleum di Cantù», nel Comasco dove novecento lavoratori hanno posto la direzione alle strette sulla vertenza — vecchia di due anni — per cottimi, incentivi e aumento del premio di produzione. Anche i 2500 lavoratori della Unione Manifatture di Milano, per iniziativa unitaria dei sindacati, hanno messo sul tappeto le questioni dell'ambiente di lavoro e della retribuzione con uno sciopero riuscito totale in tutti i reparti del cotonificio. Alla SCAC di Porto Marghera, azienda di manufatti in cemento, si è scioperato ieri contro le paghe di fame (55 mila lire al mese). La lotta è in corso da un mese. Si è scioperato ieri anche nel gruppo Calcestruzzi, che ha stabilimenti nel Veneto, in Emilia e Puglia, per rivedere qualifiche ed orario di lavoro. In lotta anche i 600 operai della «Hutchinson Gomma», di Lainate (nella foto un momento dell'assemblea davanti alla fabbrica). In tutte queste fabbriche sono previsti nuovi scioperi nella settimana entrante.

### Convegno a Bologna dei dipendenti degli autogrill

Lunedì prossimo avrà luogo a Bologna nella sede della FISA SCAT CISL provinciale un convegno nazionale unitario degli attivisti delle aziende Autogrill e dei dirigenti sindacali provinciali delle zone e località interessate allo scopo di esaminare le diverse situazioni in merito alla vertenza aziendale a carattere nazionale degli Autogrill Pavesi Motta e Alemagna.

Il Convegno si propone in particolare di discutere un progetto di classificazione che meglio tuteli i lavoratori degli Autogrill in prossima trattativa con la controparte è prevista infatti per sabato 21 settembre a Roma.

### Impianto di dissalazione promosso dall'ENI in Sicilia

PALERMO 13

Una società mista ENI Regione Italcementi Franco Tosi costruirà a Gela un impianto di dissalazione per rifornire di acqua le utenze della zona. L'impianto, che è in fase di progettazione presso la SNAM dovrebbe consentire la desalazione di tremila metri cubi d'acqua all'ora. La zona industriale di Gela dovrebbe essere la destinataria principale delle nuove disponibilità idriche che andrebbero ad aggiungersi a quelle del bacino costituito dalla diga di Ragoleto.

### Maturità: da lunedì gli esami di riparazione

I candidati rinviati alla seconda sessione degli esami di maturità e di abilitazione e quanti affrontano direttamente per la prima volta le prove inizieranno lunedì alle 8,30 con il tema di italiano le prove scritte degli esami di licenza. Per la maturità classica il calendario prevede il 17 settembre la versione dal latino in italiano il 18 settembre dall'italiano in latino e il 19 settembre la traduzione dal greco in italiano. Maturità scientifica: 17 settembre latino-italiano; 18 settembre matematica; 19 settembre lingua straniera; 20 settembre disegno. Abilitazione magistrale: 17 settembre latino-italiano; 18 settembre matematica.

CGIL, CISL, UIL

# Taranto: deciso lo sciopero generale per le pensioni

## Fermi ieri i braccianti di Messina

TARANTO 13

CGIL, CISL e UIL di Taranto hanno concordato un'azione unitaria che si concretizzerà con uno sciopero provinciale di 24 ore, tesa a sollecitare l'attuazione immediata di un effettiva riforma delle pensioni che affronti decisamente il problema dei trattamenti del finanziamento e della gestione dei fondi previdenziali. I tre sindacati nel corso di una riunione unitaria hanno rilevato la posizione negativa del governo che ancora non ha risposto alla richiesta avanzata il 17 luglio e sollecitata il 6 settembre dalle segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL a promuovere un incontro con le stesse per affrontare la riforma del pensionamento resosi ormai improcrastinabile anche per la sollecitazioni intervenute attraverso numerose posizioni della magistratura sulla legittimità costituzionale della legge in vigore.

* * *

MESSINA 13

Ha avuto luogo ieri in provincia di Messina lo sciopero dei braccianti indetto per protestare contro la violazione dei diritti acquisiti in anni di lotta dai lavoratori agricoli e che la circolare n. 74 emanata il 1° agosto scorso dal Servizio centrale dei contributi unificati tende a liquidare introducendo il sistema dell'effettivo impiego in tutte le 29 provincie del Mezzogiorno per la iscrizione negli elenchi anagrafici. Tale circolare contrasta con lo spirito e la lettera della legge 12 marzo 1968 n. 334 e tende alla cancellazione dagli elenchi anagrafici di decine di migliaia di lavoratori dell'agricoltura alla introduzione immediata del sistema dell'effettivo impiego senza alcuna garanzia di difesa e tutela della posizione assicurativa dei lavoratori.

In decine di ordini del giorno i braccianti hanno chiesto la revoca della circolare. Il primo provvedimento un nuovo sistema di accertamento per gli elenchi anagrafici che segnerà completamente la iscrizione negli elenchi dalla volontà degli agrari, poteri decisionali alle commissioni comunali nella compilazione degli elenchi anagrafici.

Intanto nella frazione agricola dell'Orlando (Capo d'Orlando Torrenova, S. Agata Militello, Brolio, Nizo, Mirto, Rocca di Caprileone, Patti) dove tra qualche giorno avrà inizio la raccolta dei limoni è stato proclamato lo stato di agitazione. I braccianti rivendicano il rispetto del contratto di lavoro che prevede 2815 lire per otto ore di lavoro mentre fino a oggi gli agrari hanno pagato solo 2500 lire. Si tenga presente che la produzione dei limoni si presenta quest'anno ottima e si prevede un aumento della produzione stessa di circa il 18% rispetto allo scorso anno mentre il mercato anche internazionale appare particolarmente favorevole.

Il 25 e 26 settembre

# Fermi per 48 ore i postelegrafonici

## Protesta dei sindacati della scuola e della Difesa - Decisioni CGIL, CISL e UIL

I postelegrafonici attueranno 48 ore di sciopero nei giorni 25 e 26 settembre. Lo hanno deciso ieri i sindacati PTT aderenti alla CGIL (Federazione PT) e alla UIL (UIL poste UIL tes) e alla CISL (SILP SIUL AIP SILPS) dopo un ampio esame dell'andamento della trattativa che si sta trascinando infruttuosamente da circa tre mesi sui problemi delle competenze accessorie, peculiari per la categoria e dell'orario di lavoro. «Nel merito — dice un comunicato — le segreterie dei tre sindacati ribadiscono l'assoluta necessità che si abbiano chiare e immediate risposte da parte del governo alle due precise richieste avanzate 1) sul problema delle competenze accessorie l'assunzione da parte del governo di un primario impegno di spesa nonché la fissazione della decorrenza 2) definizione dei modi di attuazione della riduzione a 40 ore di lavoro settimanali per tutti quei postelegrafonici che effettuano i turni «superiore».

Dal canto loro i sindacati della scuola hanno protestato ieri per il fatto che a sei mesi dall'accordo sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni degli statali il governo non ha ancora neppure avviato l'attuazione dei relativi provvedimenti delegati.

Un sollecito inizio delle trattative per le rivendicazioni del personale della Difesa è stato reclamato infine dai tre sindacati del settore i quali hanno deciso in caso contrario di passare alla azione.

Dietro la crescita della Fiera del Levante rimane il sottosviluppo

# La grande industria non offre soluzioni per il Mezzogiorno

**IRI, ENI o EFIM, Montedison o FIAT, la musica è sempre la stessa: si lucrano gli incentivi statali in iniziative incapaci di rompere il cerchio dell'arretratezza - Alla radice di tutti i mali il sistema della Cassa, che tuttavia non viene apertamente denunciato da forze democratiche impigliate nel giuoco del sottogoverno**

Dal nostro inviato

BARI 13

*La Fiera del Levante cresce, quindi l'economia del Mezzogiorno è cresciuta: con questo falso slogan i «governativi» cercano di coprire fatti e misfatti della Cassa del Mezzogiorno e della politica che impersona. E qui secondo una regola antica esser governativi è un obbligo per quanti abbiano un ruolo nell'amministrazione e nelle imprese economiche perché è il governo che dà o toglie favori secondo come giudica. Unica apparente eccezione il rilievo dato alla persona dell'on. Aldo Moro (la FIAT ha trattato con Moro prima di decidersi a investire. Moro che telegrafa ai dirigenti della Fiera ecc.) retaggio di un nobilato che continua a far politica o — forse — speranza di un prossimo ritorno del grigio personaggio pugliese alla testa di un nuovo centro sinistra.*

*La Fiera del Levante cresce a dispetto delle gravi carenze e distorsioni che caratterizzano la situazione attuale del Mezzogiorno d'Italia. Cresce perché si rafforza la pressione da parte delle grandi imprese estere e del Nord Italia alla ricerca di acquirenti fra i 20 milioni di cittadini meridionali ritenuti a torto o a ragione «ancora poco acquisiti alla civiltà dei consumi». Cresce con la difficoltà delle industrie stesse del Mezzogiorno a vendere i propri prodotti. Se c'è qualcosa di nuovo è questa ricerca esasperata del compratore la ressa che si scatena attorno al limitato potere d'acquisto delle popolazioni meridionali e — fatto esterno ma rilevante — attorno alla vera e propria fame di prodotti tecnici dei paesi arretrati dell'area mediterranea.*

*Nessuno vuol preoccuparsi tuttavia delle difficoltà dei compratori. La musica anche qui la fanno i «grandi» dell'industria i padroni del grande capitale e le società finanziarie dello Stato insieme con gli enti pubblici non trovano di meglio che ballare a quella musica rinunciando a portare in Fiera un po' della realtà che domina fuori dei cancelli. La Fiera vive una sua vita autonoma effimera e fa un certo effetto leggere — entrando nel padiglione dell'Unione Sovietica — una frase come questa «Nel nostro paese la disoccupazione è scomparsa a partire dal 1930». Già perché non si sente parlare dei 100 mila disoccupati della Puglia?*

*La risposta ce la danno direttamente i «grandi» dell'industria italiana. Al primo posto sta d'obbligo l'IRI. Il grande gruppo intersettoriale di Stato offre per il Mezzogiorno una fabbrica di automobili di media e grande cilindrata (l'Alfa Sud) autostrade in funzione delle stesse automobili estensione della rete selezione completamente del l'Italsider di Taranto secondo il programma varato 10 anni fa. Non c'è una sola iniziativa di «rottura» a creare i redditi con i quali poi si potranno comprare le auto del l'Alfa Sud dovrà pensare qualcun altro. A collaborare allo sviluppo dei paesi arretrati del Mediterraneo si pensa ancora in termini tradizionali di pura e semplice espansione commerciale.*

*L'ENI che ha ricevuto di recente il mandato più ampio per operare nel settore chimico ha quasi esaurito i suoi programmi. Non vuole impegnarsi in un grande impianto o in una serie di impianti lungo il ciclo completo della chimica dagli idrocarburi fino al prodotto finito. Il mercato preso così com'è appare saturo. Spetta a decisioni politiche ampliarlo — il finanziamento della trasformazione irrigua sviluppo dell'industria agricola — e l'ENI nonostante che sia uno strumento che dovrebbe eseguire piani statali è prigioniero della logica d'impresa. Questa logica esce dai confini dell'Italia e si estende all'Africa al vicino Oriente i colossi della chimica e del petrolio Montedison in prima fila non vogliono concorrenti in quest'area.*

*La logica d'impresa (antitetica a quella del Piano su cui i fautori del centro sinistra hanno fatto tante inutili chiacchiere) è alla base anche degli scarsi risultati ottenuti attraverso l'EFIM Breda, la «piccola IRI» nata dal rifiuto di una riorganizzazione delle Partecipazioni statali in Enti di gestione omogenei per settore. L'EFIM Breda si è ridotta a prendere per mano piccole industrie italiane e straniere per portarle nel Mezzogiorno. L'EFIM mette gran parte del capitale di rischio impegna il suo prestigio di una presa controllata dallo Stato, fa affluire i finanziamenti — parte a basso interesse parte gratuiti — provenienti dalla Cassa per il Mezzogiorno. Le imprese private accettano visto che non c'è niente da perdere ma i magri risultati si leggono nei bilanci. La politica d'incentivo, fondamento della Cassa mostra proprio attraverso mediazioni come questa dell'EFIM tutta la sua incapacità a «forzare le porte» dello sviluppo economico in un area arretrata.*

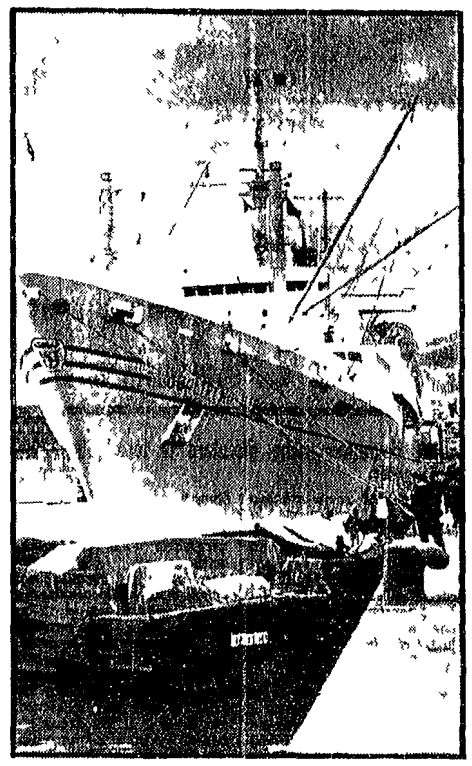
*I «grandi» del capitale privato forti di queste coperture pascolano tranquilli. La Montedison fa gran clamore per ogni iniziativa che prende nel Sud e poi piazza al Nord nuovi stabilimenti sicura di ottenere canali navigabili e quant'altro gli occorre per servirli. La FIAT addirittura ha clamorosamente lanciato in Fiera la notizia che investirà in Puglia 35 miliardi in succursali e in un'impresa meccanica qualcuno ha fatto osservare che l'annuncio era già stato dato anche nella Fiera dell'anno scorso ma l'ingenuo non aveva ancora letto il codicillo finale nel quale è detto che anche in futuro la FIAT investirà solo se gli sarà garantito terreno acqua elettrodotti e metanodotti nonché scuole professionali a spese dello Stato. Agnelli non c'è dubbio ci sa fare anche con la Cassa.*

*E per questo forse che il presidente della FIAT non ha battuto ciglio quando ha sentito il presidente della Fiera Triggiani rivendicare un ruolo ai Comitati regionali della programmazione. Quale ruolo precisamente non si è capito ma noi abbiamo pensato al Piano di sviluppo agricolo che la Regione dovrebbe dirigere e potenziare alla Società finanziaria regionale alle imprese che la Regione potrebbe promuovere per andare oltre la «logica d'impresa» tentare un cambiamento dei meccanismi di sviluppo in modo da avviarli agli interessi della popolazione. Non certo alla sola creazione di burocrazie e indifesi uffici studi come sembra augurarsi qual che vedova della Programmazione tipo centro sinistra.*

*Ma se appena si tenta di far partire «dal basso» un discorso di politica economica se appena si apre una procedura democratica tutto l'edificio vacilla. Il binomio Cassa incentivi poli di sviluppo mostra il suo vero volto di nemico da battere poiché esclude in partenza due terzi del Mezzogiorno da ogni prospettiva di trasformazione. Non è metafora dire che le autostrade IRI rischiano di attraversare vaste zone di deserto in luoghi dove la vita umana ha una storia interessi vivi prospettive che non si possono ignorare senza condannare altri milioni di persone all'emigrazione.*

*Ridicolo è il tentativo di salvare a piè pari questi problemi valorizzando i rapporti commerciali con i Paesi mediterranei. Questi rapporti commerciali crescono ma un cambiamento qualitativo che influisca positivamente anche sul Mezzogiorno d'Italia è legato a nuove scelte di politica interna ed estera. La XXVII Fiera del Levante non ha fatto altro che rammentarcelo.*

**Renzo Stefanelli**



## NAVI ANCORA FERME

Continua compatto lo sciopero articolato dei marittimi della FINMARE. Il transatlantico del Lloyd Triestino «Guglielmo Marconi» di 27 905 tonnellate, che doveva partire ieri sera per l'Italia con 1 400 passeggeri, è rimasto immobilizzato a Durban (Australia). L'equipaggio di 442 uomini è in sciopero in seguito alla rottura delle trattative fra l'armamento di Stato e i sindacati dei marittimi per il rinnovo del contratto di lavoro. L'equipaggio del transatlantico «Marconi» (nella foto) aveva anche effettuato uno sciopero di 48 ore nel precedente scalo di Melbourne, pure in Australia. Sempre ieri si sono fermate numerose altre navi. I marittimi si battono per il diritto al riposo e alla contrattazione degli organici e del servizio per la gestione democratica del collocamento e per l'aumento del l'indennità ai lavoratori sbarcati.

### Fusione fra grandi imprese in Inghilterra

LONDRA 13

Il governo ha autorizzato la più grande fusione della storia industriale inglese fra la General Electric Corporation e la English Electric: la società che ne risulta conterebbe su un miliardo di sterline di profitti all'anno (oltre 1400 miliardi di lire). Si parla ora di fusione per un altro gruppo di aziende del settore elettrico (Plessey Hawker Siddeley Thorn) le quali andrebbero a costituire un altro gigante di dimensioni internazionali. Il governo Wilson è favorevole alle fusioni in cui vede uno strumento di razionalizzazione (dei compiti che l'IRC azienda a partecipazione statale dovevà assumere in tale campo quasi non si parla). I sindacati prevedono un'ondata di licenziamenti tecnologici.

Convocato per il 19

### Direttivo CGIL sulle lotte e le relazioni internazionali

Giovedì 19 e venerdì 20 si riunirà a Roma, nella sede centrale, il Comitato direttivo della CGIL.

Nel corso della riunione verranno esaminate le iniziative della CGIL per lo sviluppo del movimento rivendicativo unitario (sarà relatore il segretario confederale Rinaldo Scheda) e le questioni relative ai rapporti internazionali della CGIL. La riunione avrà inizio alle ore 16,30